

La città inaccessibile

Si parla spesso di abbattimento delle barriere architettoniche. Si presentano piani, finanziamenti: tante belle parole che si scontrano poi con i tanti muri formati da marciapiedi e accessi vietati. Se lasciamo da parte il nostro sguardo distratto, ci rendiamo conto di quanto Pisa e molte altre città italiane (purtroppo è un problema comune) siano inaccessibili per i diversamente abili. Tale ostilità si manifesta in maniera palese quando si gira la città con un passeggino. Tutto ciò è molto collegato anche con una certa incuria della città (lo stato pietoso dei marciapiedi solo per fare un esempio), e l'inciviltà delle persone (quante volte si parcheggia senza fare caso se si ostacola una discesa dal marciapiede). Basterebbe un po' di attenzione e di cura in più da parte della pubblica amministrazione, dei pubblici esercizi e dei cittadini e si potrebbe rendere più facile la vita a coloro che sono costretti a muoversi su una sedia a rotelle. Anche i mezzi pubblici come gli autobus e i treni ancora oggi risultano poco *friendly*, anche solo per anziani che fanno fatica a fare gradini troppo alti. Così come è sconcertante che nuovi spazi pubblici non siano dotati di apposite pedane. Potrei citare molti esempi, ma proprio nei giorni scorsi ho fatto caso al giardino recuperato pochi anni fa in Via S. Antonio. Questo risulta dotato di un ingresso a scalini che blocca l'accesso ai disabili e anche a chi ha un semplice passeggino. Per un giardino pubblico, da poco recuperato, non male
proprio...

Carlo Lazzeroni – Presidente Circolo Liberal Pisa